



*Il monitoraggio della Fondazione GIMBE registra, nella settimana 24 febbraio-2 marzo, un aumento del 33% nuovi casi e numeri in crescita sul fronte di ospedali e terapie intensive. A fronte della vertiginosa accelerazione impressa dalle varianti, si continua a temporeggiare inutilmente nell'istituire zone rosse locali. La campagna vaccinale di massa non decolla: mentre il dibattito si concentra su produzione e forniture, rimangono nel frigo quasi 2 milioni di dosi, il 30% di quelle consegnate. Nel nuovo Dpcm nessuna nuova strategia per contenere l'epidemia, eccetto l'ennesima battuta d'arresto per la scuola*



Bologna, 4 marzo 2021

- II

monitoraggio indipendente della Fondazione GIMBE rileva nella settimana 24 febbraio-2 marzo 2021, rispetto alla precedente, un netto incremento dei nuovi casi (123.272 vs 92.571) (figura 1) e un modesto calo dei decessi (1.940 vs 2.177) (figura 2). In forte rialzo i casi attualmente positivi (430.996 vs 387.948), le persone in isolamento domiciliare (409.099 vs 367.507), i ricoveri con sintomi (19.570 vs 18.295) e le terapie intensive (2.327 vs 2.146) (figura 3).

In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni:

- Decessi: 1.940 (-10,9%)
- Terapia intensiva: +181 (+8,4%)
- Ricoverati con sintomi: +1.275 (+7%)
- Isolamento domiciliare: +41.592 (11,3%)
- Nuovi casi: 123.272 (+33,2%)
- Casi attualmente positivi: +43.048 (+11,1%)



*Dott. Nino Cartabellotta*

“Per la seconda settimana consecutiva - afferma Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE - si registra un incremento dei nuovi casi che negli ultimi 7 giorni supera il 33%, segnando l’inizio della terza ondata”. Rispetto alla settimana precedente, in 16 Regioni e nella P.A. di Trento aumentano i casi

attualmente positivi per 100.000 abitanti e in tutto il Paese sale l'incremento percentuale dei nuovi casi ad eccezione della P.A. di Bolzano, Umbria e Molise già sottoposte a severe misure restrittive (tabella 1). Sul fronte ospedaliero, l'occupazione da parte di pazienti COVID supera in 5 Regioni la soglia del 40% in area medica e in 9 Regioni quella del 30% delle terapie intensive.

### **Controllo delle varianti.** L'indagine

dell'Istituto Superiore di Sanità ha stimato, al 18 febbraio, la prevalenza della variante inglese al 54% (range: 0-93,3%), di quella brasiliana al 4,3% (range: 0-36,2%) e di quella sudafricana allo 0,4% (range: 0-2,9%). “Con la situazione epidemiologica in rapida evoluzione - commenta Renata Gili, Responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione GIMBE - la diffusione attuale è sicuramente maggiore ed è pertanto fondamentale essere realmente tempestivi nell'istituzione delle zone rosse a livello comunale e provinciale”.

In

particolare, nella settimana 24 febbraio-2 marzo, in 94/107 Province (87,6%) si registra un incremento percentuale dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente, con valori che superano il 20% in ben 65 Province (tabella 2). “Nonostante l'allerta lanciata dalla Fondazione GIMBE già da due settimane - continua il Presidente - gli amministratori locali continuano a ritardare le chiusure se non davanti a un rilevante incremento dei nuovi casi, quando è ormai troppo tardi. Infatti, in presenza di varianti più contagiose, questa 'non strategia' favorisce la corsa del virus, rendendo necessarie chiusure più estese e prolungate”.

**Vaccini: forniture.** Delle dosi previste per il primo trimestre 2021, al 3 marzo (aggiornamento ore 10:17) ne sono state consegnate alle Regioni 6.542.260. Questo significa che per rispettare le scadenze contrattuali fissate al 31 marzo, nelle prossime 4 settimane dovranno essere consegnate in media 2,3milioni di dosi/settimana. In dettaglio:

## Dosi di vaccino 1° trimestre 2021

Vaccino	Dosi previste	Dosi consegnate (% su dosi previste)	Dosi somministrate (% su dosi consegnate)
Pfizer/BioNTech	9.012.748	4.537.260 (50,3%)	4.036.879 (89,0%)
Moderna	1.330.000	493.000 (37,1%)	143.491 (29,1%)
AstraZeneca	5.352.250	1.512.000 (28,2%)	407.195 (26,9%)
<b>TOTALE</b>	<b>15.694.998</b>	<b>6.542.260 (41,7%)</b>	<b>4.587.565 (70,1%)</b>



**Vaccini: somministrazioni.** Al 3 marzo (aggiornamento ore 10:17) hanno completato il ciclo vaccinale con la seconda dose 1.454.503 milioni di persone (2,44% della popolazione), con marcate differenze regionali: dal 4,18% della PA di Bolzano all'1,72% dell'Umbria (figura 4). “L'avvio della campagna vaccinale fuori da ospedali e RSA - commenta Gili - ha determinato una frenata sul fronte delle somministrazioni, con quasi 2 milioni di dosi (pari al 30% delle consegne) ancora inutilizzate”.

Si

rilevano inoltre rilevanti differenze tra i diversi vaccini (figura 5): mentre le somministrazioni di Pfizer si attestano all'89% delle dosi consegnate, quelle di Moderna e AstraZeneca stanno infatti procedendo più lentamente. Tuttavia, se il 29,1% di Moderna è condizionato al ribasso dalla recente consegna della metà delle dosi, per AstraZeneca le somministrazioni si attestano al 26,9%, spia di problemi organizzativi nella vaccinazione di massa, anche se non si possono escludere possibili rinunce selettive a questo vaccino o ritardi nella rendicontazione dei dati.

“Peraltro,

a differenza dei vaccini di Pfizer e Moderna - spiega Cartabellotta - per i quali, visti i ritardi nelle forniture, è prudente mettere da parte le dosi per il richiamo previsto rispettivamente a 3 e 4 settimane, per AstraZeneca è possibile somministrare la seconda dose sino a 12 settimane: non esiste quindi alcuna ragione per accantonare le dosi, ma bisogna invece velocizzare le somministrazioni”.

Infine,

rispetto alla protezione dei più fragili, degli oltre 4,4 milioni di over80, 762.271(17,2%) hanno ricevuto solo la prima dose di vaccino e solo 149.620 (3,4%) hanno completato il ciclo vaccinale, anche qui con rilevanti differenze regionali (figura 6).

“Tuttavia

la strada per accelerare la campagna vaccinale - puntualizza il Presidente - non deve certo portare ad avventurarsi in rischiosi azzardi, come l'ipotesi di somministrare un'unica dose di vaccino Pfizer o Moderna. In assenza di robuste evidenze scientifiche che permettano alle agenzie regolatorie di modificare le modalità di somministrazione del prodotto si tratterebbe di un uso off-label del vaccino, con risvolti sul consenso informato e sulle responsabilità medico-legali”.

“La Fondazione GIMBE - conclude Cartabellotta - già da settimane segnala le spie rosse di un'aumentata circolazione del virus, la cui forte accelerazione sta di fatto avviando la terza ondata. Ma i tempi di politica e burocrazia sono sempre troppo lunghi e le zone rosse locali arrivano quando la situazione ormai è sfuggita di mano. La campagna vaccinale, intanto, stenta a decollare non solo per i noti ritardi di produzione e consegna delle dosi, ma anche per difficoltà organizzative di molte Regioni che lasciano 'in fresco' dosi di vaccino che potrebbero evitare ricoveri e salvare vite, soprattutto tra le persone più a rischio di Covid-19 severa. Infine, il primo DPCM a firma Draghi non segna affatto il cambio di passo auspicato: il sistema delle Regioni 'a colori' resta di fatto immutato, così come le misure per la maggior parte delle attività produttive e commerciali. E a pagare il conto più salato, come sempre, è la scuola”.

***Figura 1***



Figura 2

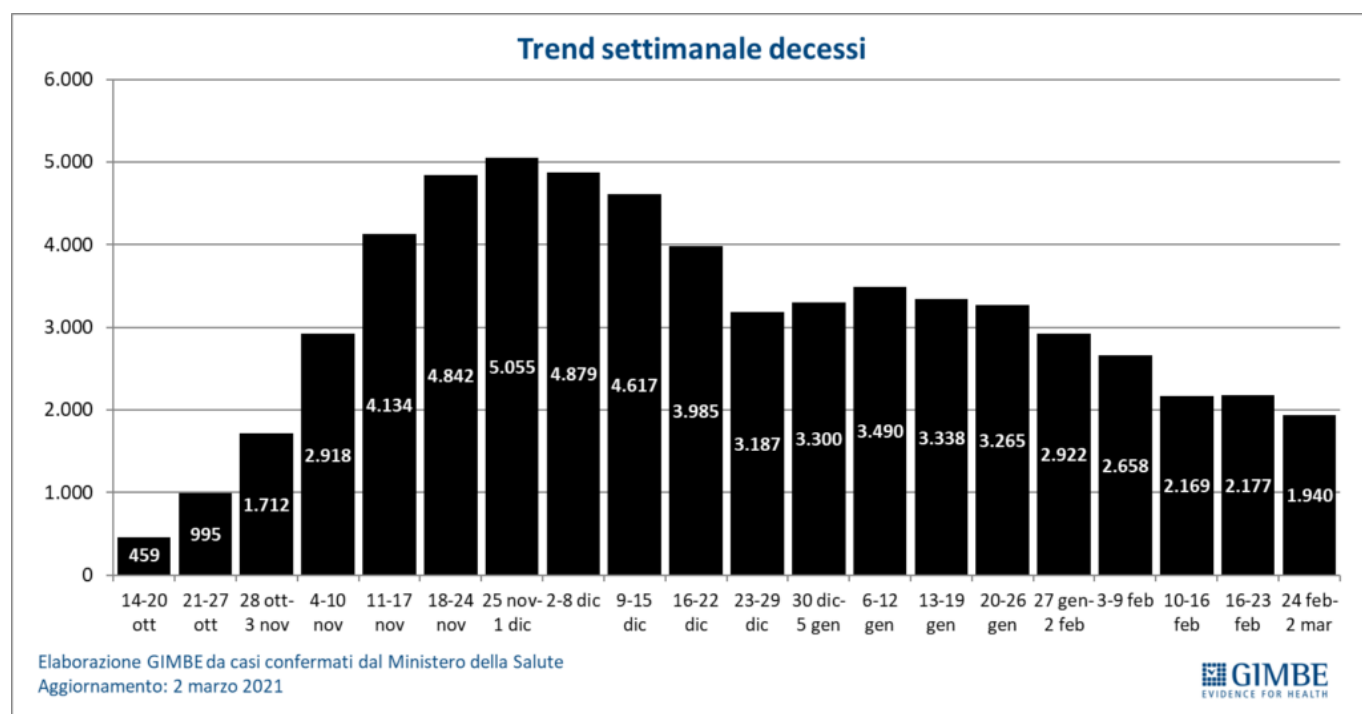


Figura 3

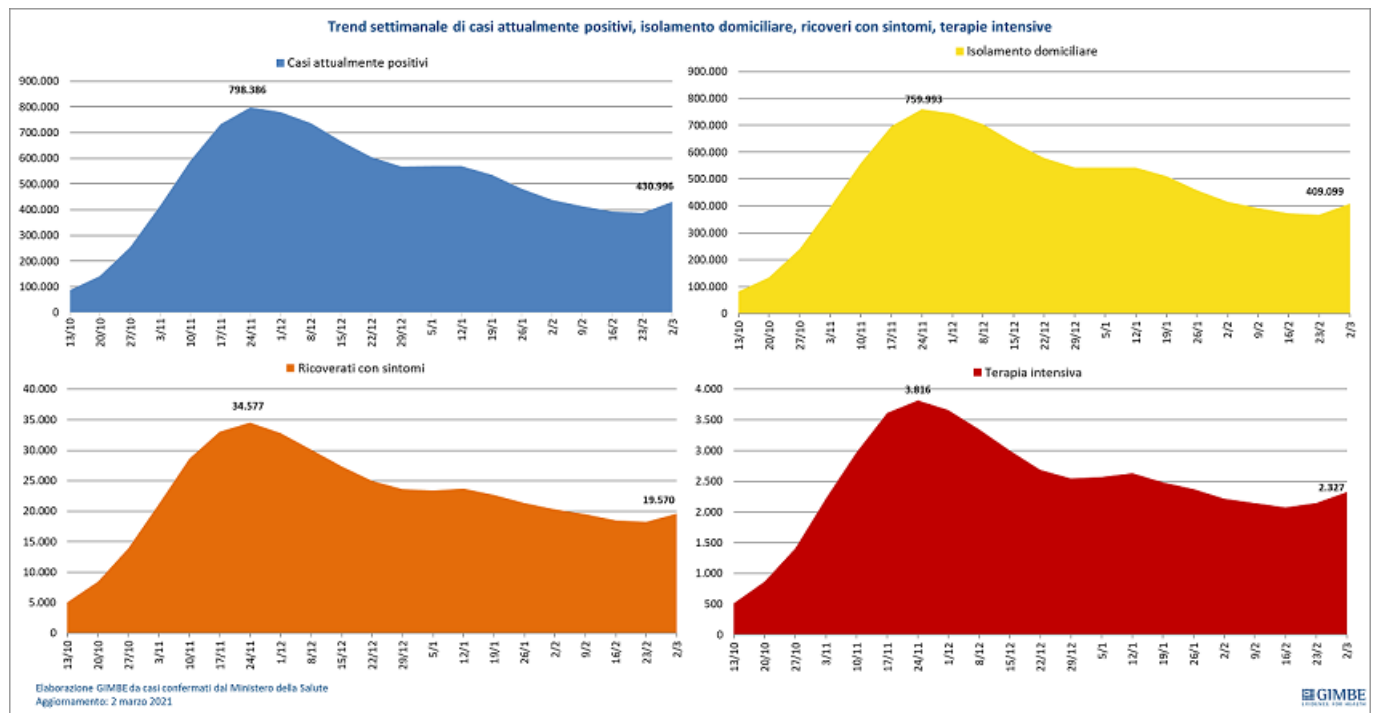
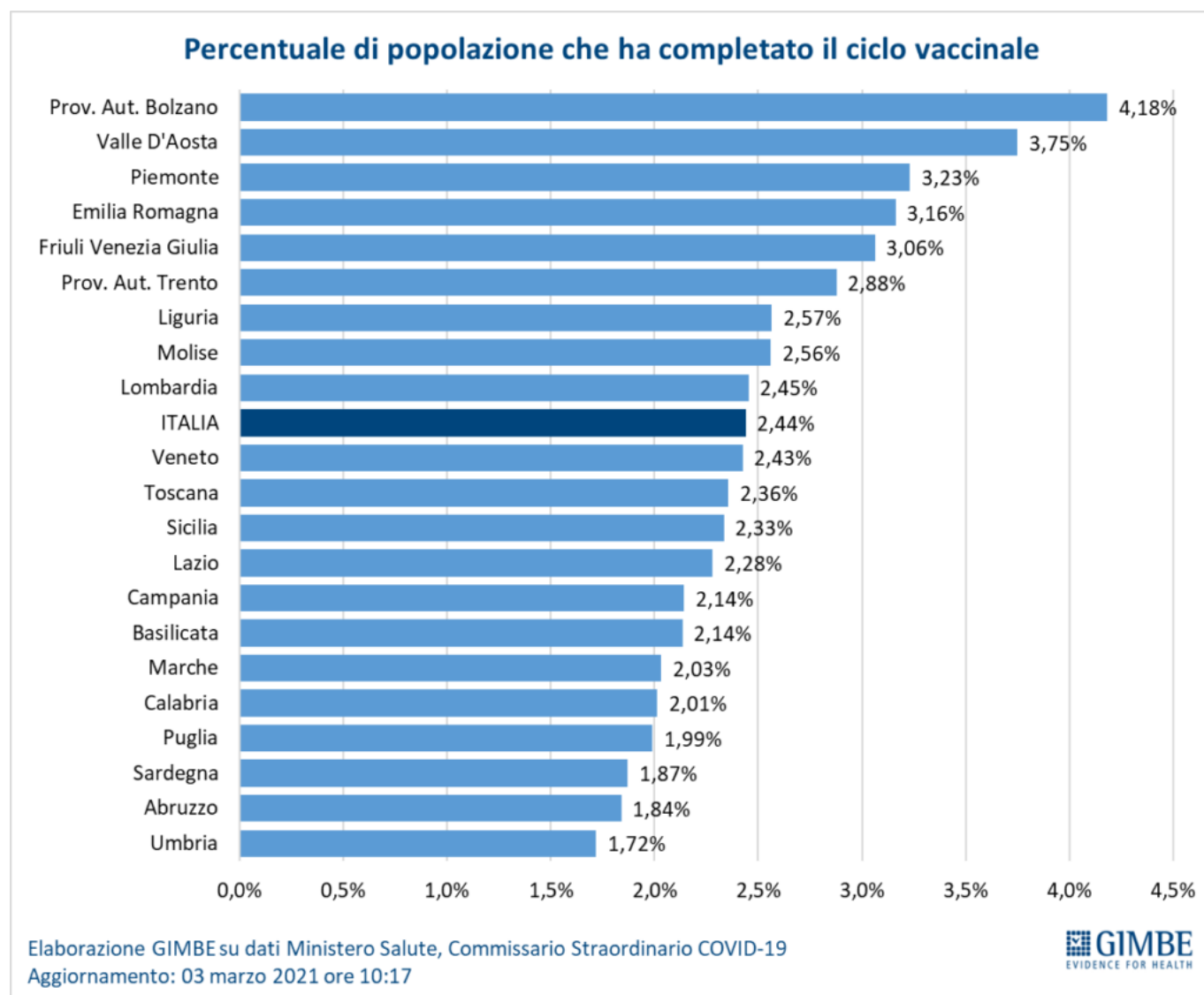


Figura 4



*Figura 5 - Dosi consegnate e somministrate per tipologia di vaccino*



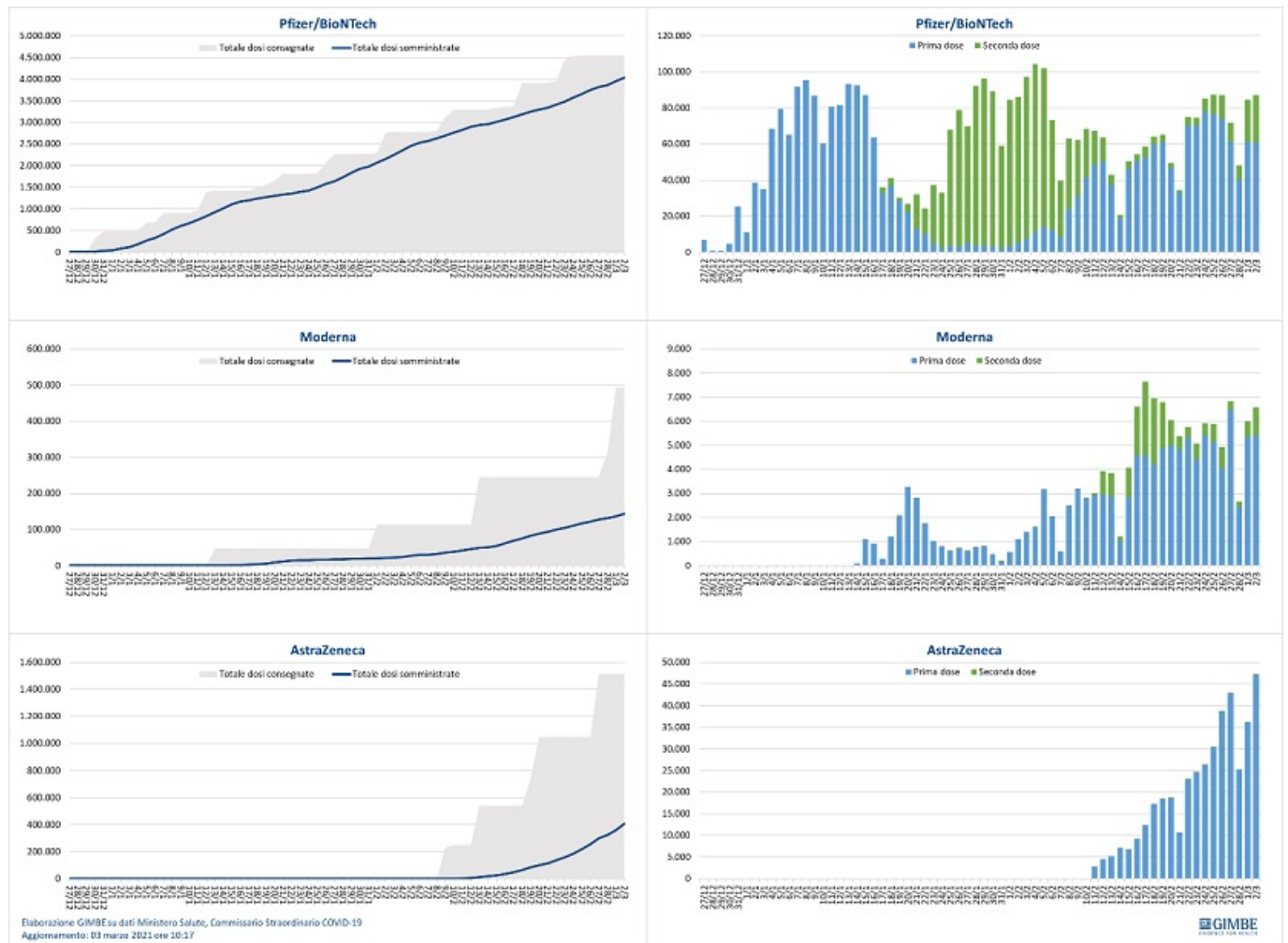
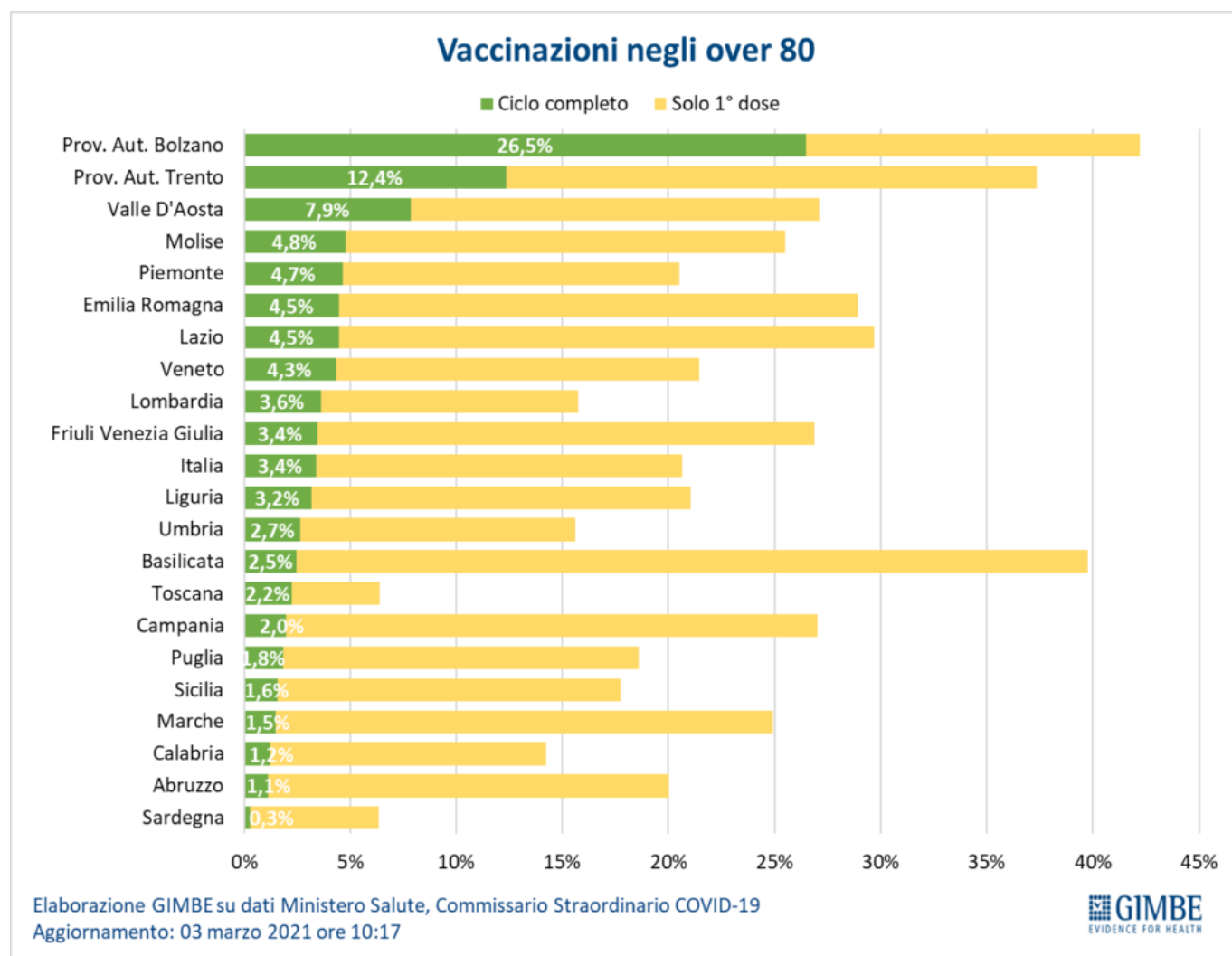


Figura 6



**Tabella 1 - Indicatori regionali: settimana 24 febbraio-2 marzo 2021**

Tabella 1. Indicatori regionali: settimana 24 febbraio-2 marzo 2021

Regione	Casi attualmente positivi per 100.000 abitanti	Variatione % nuovi casi	Posti letto in area medica occupati da pazienti COVID-19	Posti letto in terapia intensiva occupati da pazienti COVID-19
Abruzzo	1.009	5,8%	43%	41%
Basilicata	756	21,1%	22%	10%
Calabria	331	15,7%	21%	13%
Campania	1.388	47,2%	33%	21%
Emilia-Romagna	1.027	39,0%	40%	32%
Friuli-Venezia Giulia	846	63,8%	30%	35%
Lazio	622	34,9%	29%	23%
Liguria	356	13,2%	29%	23%
Lombardia	675	46,7%	41%	34%
Marche	646	32,8%	48%	33%
Molise	560	-13,0%	43%	49%
Piemonte	402	54,9%	37%	29%
Prov. Aut. Bolzano	1.294	-28,0%	38%	31%
Prov. Aut. Trento	673	19,7%	33%	47%
Puglia	838	30,3%	35%	29%
Sardegna	790	2,3%	13%	10%
Sicilia	528	18,9%	19%	15%
Toscana	510	20,7%	20%	30%
Umbria	931	-17,1%	52%	55%
Valle D'Aosta	130	35,0%	6%	10%
Veneto	517	29,3%	14%	12%
<b>ITALIA</b>	<b>723</b>	<b>33,2%</b>	<b>31%</b>	<b>26%</b>

Nota: nella prima colonna rosso e verde indicano rispettivamente una performance regionale in peggioramento, o in miglioramento, rispetto alla settimana precedente.

Nella seconda colonna rosso e verde indicano rispettivamente un aumento o una diminuzione di nuovi casi rispetto alla settimana precedente.

Nelle ultime 2 colonne rosso e verde indicano il superamento, o meno, della soglia di saturazione del 40% per l'area medica e del 30% per le terapie intensive (dati Agenas).

Tabella 2 - Province con incremento dei nuovi casi &gt;20% nella settimana 24 febbraio-2 marzo 2021

**Tabella 2. Province con incremento dei nuovi casi >20% nella settimana 24 febbraio-2 marzo**

Regione	Provincia	Variazione % nuovi casi 17-23 febbraio	Variazione % nuovi casi 24 febbraio-2 marzo	Incidenza per 100.000 abitanti 24 febbraio-2 marzo
Molise	Isernia	50,0%	110,3%	220,07
Marche	Ascoli Piceno	15,4%	97,7%	208,08
Calabria	Catanzaro	-3,7%	93,7%	43,80
Piemonte	Vercelli	60,9%	86,0%	243,82
Campania	Caserta	-13,9%	80,8%	210,36
Friuli Venezia Giulia	Udine	5,1%	78,4%	393,18
Lombardia	Cremona	25,5%	77,7%	228,15
Piemonte	Cuneo	37,8%	76,0%	209,00
Friuli Venezia Giulia	Gorizia	5,4%	75,3%	246,74
Piemonte	Novara	2,2%	70,7%	175,35
Campania	Avellino	63,9%	67,9%	183,74
Emilia Romagna	Ravenna	31,4%	66,7%	365,23
Lombardia	Monza e della Brianza	31,1%	65,1%	265,57
Emilia Romagna	Forlì-Cesena	5,1%	60,9%	404,24
Emilia Romagna	Rimini	11,0%	57,8%	472,39
Piemonte	Torino	9,7%	56,8%	246,17
Emilia Romagna	Ferrara	3,6%	55,2%	232,50
Lombardia	Lecco	17,1%	55,2%	246,89
Lombardia	Mantova	14,2%	53,4%	263,44
Lazio	Roma	-19,2%	52,5%	150,56
Marche	Fermo	83,8%	51,5%	179,93
Lombardia	Bergamo	26,3%	49,1%	172,36
Emilia Romagna	Modena	19,9%	48,8%	380,98
Veneto	Verona	27,4%	47,8%	133,01
Lombardia	Brescia	20,2%	47,8%	486,21
Toscana	Grosseto	40,8%	47,7%	118,35
Calabria	Crotone	0,0%	47,2%	46,27
Lombardia	Pavia	18,3%	47,0%	223,36
Lombardia	Milano	32,0%	46,1%	204,21
Marche	Macerata	13,1%	46,0%	251,27
Toscana	Massa Carrara	-14,9%	44,7%	207,63
Emilia Romagna	Parma	7,5%	44,7%	204,89
Puglia	Bari	0,7%	44,2%	259,39
Campania	Salerno	1,5%	44,1%	290,00
Puglia	Foggia	-24,9%	44,0%	160,82
Lombardia	Lodi	5,7%	43,3%	164,46
Emilia Romagna	Reggio nell'Emilia	62,2%	42,5%	313,63
Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	45,5%	41,8%	310,26
Sicilia	Catania	-43,3%	39,2%	73,18
Veneto	Rovigo	20,9%	38,7%	159,23

**Tabella 2. Province con incremento dei nuovi casi >20% nella settimana 24 febbraio-2 marzo**

Regione	Provincia	Variazione % nuovi casi 17-23 febbraio	Variazione % nuovi casi 24 febbraio-2 marzo	Incidenza per 100.000 abitanti 24 febbraio-2 marzo
Lombardia	Como	45,5%	38,4%	279,93
Piemonte	Alessandria	7,0%	37,3%	115,51
Sardegna	Sassari	-22,4%	35,1%	27,04
Valle d'Aosta	Aosta	15,4%	35,0%	64,78
Friuli Venezia Giulia	Pordenone	-17,6%	29,9%	113,36
Basilicata	Matera	21,1%	28,1%	184,75
Campania	Napoli	0,6%	27,1%	245,48
Friuli Venezia Giulia	Trieste	-14,3%	27,1%	141,72
Veneto	Treviso	20,1%	26,9%	139,22
Sicilia	Agrigento	-31,7%	26,8%	45,81
Liguria	La Spezia	0,9%	26,7%	128,78
Marche	Pesaro e Urbino	-8,3%	26,1%	168,02
Toscana	Pisa	10,8%	25,7%	172,92
Toscana	Pistoia	54,5%	25,6%	367,16
Toscana	Lucca	38,1%	24,6%	218,28
Marche	Ancona	31,4%	24,1%	434,70
Veneto	Padova	53,4%	23,9%	192,35
Liguria	Genova	-9,1%	23,2%	121,52
Toscana	Firenze	25,0%	22,1%	184,73
Veneto	Venezia	28,0%	22,0%	143,26
Lombardia	Varese	54,4%	21,9%	214,72
Veneto	Vicenza	36,1%	21,4%	135,39
Lazio	Latina	-0,5%	20,9%	125,49
Calabria	Reggio di Calabria	-12,2%	20,6%	112,62
Toscana	Arezzo	83,1%	20,0%	222,90